

NOTIZIE UTILI

PENSIONI

Pensione privilegiata per le vittime del dovere anche per l'infortunio durante la leva obbligatoria

Le Sezioni Unite della Corte di Cassazione confermano la sussistenza della giurisdizione del giudice ordinario per le cause riguardanti «vittime del dovere», nonché la sussistenza della suddetta qualifica, anche qualora l'evento lesivo si sia verificato in addestramento nel periodo di leva obbligatoria. (Corte di Cassazione, sez. Unite Civili, sentenza n. 15055/17; depositata il 19 giugno)

IRPEF

Erogazioni liberali alle chiese deducibili con la sola quietanza

L'Agenzia delle Entrate, con la risoluzione n. 72/2017, afferma che la deduzione IRPEF è valida anche per le donazioni effettuate in contanti, purché sia stata rilasciata una quietanza.

Dipendente pubblico, la riammissione in servizio è di competenza del giudice ordinario

La controversia sulla riammissione in servizio del dipendente pubblico è di competenza del giudice ordinario. Lo ha affermato la Corte di cassazione con la sentenza n. 15053/2017, depositata ieri, smentendo la posizione opposta di tribunale e Corte d'appello. La vicenda - Così la Corte di cassazione ha accolto il ricorso di un istruttore di polizia municipale che dopo aver dato le proprie dimissioni aveva poi chiesto di essere riammesso in servizio. Il dipendente era ritornato ...

PENSIONI

Ape sociale, al via le domande

Nell'ambito della riforma delle pensioni, è entrato in vigore anche l'Ape sociale, il cui decreto attuativo è approvato in G.U. di venerdì scorso. La disciplina, dettata dal d.P.C.M. n. 88/2017, si accompagna alle prime istruzioni fornite dalla circolare INPS n. 100/2017 in merito a requisiti, condizioni e presentazione delle domande.

Ape sociale. Sono state dettate dal d.P.C.M. n. 88/2017 le condizioni di accesso al beneficio, erogato mensilmente per 12 mensilità l'anno, con un importo pari a quello della rata mensile della pensione di vecchiaia calcolata al momento della domanda (con un tetto massimo di 1500 euro lordi), nonché le modalità di presentazione della domanda di riconoscimento dei requisiti e di accesso all'Ape sociale.

Tale disciplina si accompagna alle prime istruzioni fornite dalla circolare INPS n. 100/2017 in merito a:

- Soggetti beneficiari; requisiti e condizioni (Valutazione del requisito contributivo minimo per l'accesso all'APE sociale)
- Cause di esclusione e di incompatibilità
- Cause di decadenza dall'indennità Ape sociale e rapporti con lo svolgimento di attività di lavoro
- Domanda di riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'Ape sociale; i cui requisiti da verificare sono: le modalità e termini di presentazione domanda di riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'Ape sociale, la documentazione da allegare alla domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio, l'istruttoria della domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio-scambio dati con altri enti-richesta verifiche ispettive, i criteri di monitoraggio e gestione clausola di salvaguardia e le comunicazioni dell'INPS all'esito dell'istruttoria della domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso all'Ape sociale
- Domanda di accesso al beneficio; decorrenza, importo e modalità di erogazione del trattamento
- Modalità di trasmissione delle domande
- Cessazione e revoca del beneficio
- Recupero indebiti; applicazione disciplina art. 2033 c.c.

- Riesame dei provvedimenti di annullamento, rigetto e revoca
- Termini di pagamento dei trattamenti di fine servizio e di fine rapporto dei dipendenti pubblici che abbiano richiesto l'indennità.

PENSIONI

Lavoratori precoci: ecco il decreto attuativo e le istruzioni applicative

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il d.P.C.M. n. 87/2017, attuativo delle disposizioni dell'ultima Legge di Bilancio relative alla riduzione del requisito contributivo di accesso al pensionamento anticipato per i lavoratori precoci. È stata diffusa contestualmente dall'INPS la circolare n. 99/2017, che disciplina l'applicazione del beneficio.

Lavoratori precoci. Il decreto, quindi, dispone che il requisito contributivo è ridotto a 41 anni, raggiungibile anche attraverso il cumulo di periodi assicurativi non coincidenti, descrivendo chi sono i soggetti beneficiari, come presentare la domanda di riconoscimento delle condizioni per l'accesso al beneficio – e la relativa documentazione da allegare – nonché le modalità di presentazione della domanda di pensione.

Contestualmente, l'INPS ha diffuso la circolare n. 99/2017, che fornisce le istruzioni per l'applicazione del beneficio:

- Ambito di applicazione: requisito contributivo e requisiti soggettivi
- Incumulabilità con redditi da lavoro
- Incompatibilità con altre maggiorazioni contributive
- Adeguamento alla speranza di vita
- Domanda e monitoraggio del beneficio: termini e modalità di presentazione della domanda di riconoscimento delle condizioni per l'accesso al beneficio, documentazione da allegare alla domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio, istruttoria della domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio- scambio dati con altri enti – richiesta verifiche ispettive, criteri di monitoraggio e salvaguardia, comunicazioni dell'INPS all'esito dell'istruttoria della domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio di riduzione del requisito pensionistico, domanda di pensione.
- Modalità di trasmissione delle domande
- Termini di pagamento delle indennità di fine servizio.

LOCAZIONE

L'Agenzia delle Entrate pubblica due nuovi Modelli

Online il Modello per la "Richiesta di registrazione e adempimenti successivi - contratti di locazione e affitto di immobili" e il Modello di dichiarazione di successione e domanda di volture catastali.

Con due distinti provvedimenti, l'Agenzia delle Entrate ha approvato il Modello di dichiarazione di successione e domanda di volture catastali, e il Modello per la "Richiesta di registrazione e adempimenti successivi - contratti di locazione e affitto di immobili".

Successioni. Il primo sostituisce quello approvato con provvedimento del Direttore dell'Agenzia del 27 dicembre 2016 con riferimento alle successioni aperte a decorrere dal 3 ottobre 2006. Il nuovo Modello fornisce informazioni dettagliate in relazione ai beni, diritti e passività che concorrono alla formazione dell'attivo ereditario e consente di determinare le somme da versare in autoliquidazione e di eseguire le volture catastali senza la necessità di un'ulteriore richiesta da parte del contribuente (con la presentazione della dichiarazione di successione all'Agenzia delle Entrate, il contribuente richiede la voltura catastale, salvo diversa volontà da indicare nel modello). Dovrà essere presentato in via telematica all'Agenzia delle Entrate, direttamente dai contribuenti abilitati ai servizi telematici ovvero tramite i soggetti incaricati. La precedente modulistica cartacea (Modello 4) potrà essere utilizzata fino alla data del 31 dicembre 2017 per la presentazione della dichiarazione di successione presso gli uffici competenti dell'Agenzia delle Entrate.

Locazione. Il Modello per la "Richiesta di registrazione e adempimenti successivi - contratti di locazione e affitto di immobili" consente di richiedere la registrazione, comunicare proroghe, cessioni, subentro e risoluzioni dei contratti di locazione e affitto di beni immobili, nonché esercitare o revocare l'opzione della cedolare secca. Il nuovo Modello permette anche la contestuale registrazione dei contratti di affitto dei terreni e degli annessi titoli PAC, nonché la possibilità di comunicare il subentro nel contratto di locazione, ad esempio in caso di successione *mortis causa*.

Il trasferimento del lavoratore per incompatibilità ambientale non è misura disciplinare

Trasferimento del lavoratore - Trasferimento disposto per incompatibilità ambientale - Natura disciplinare - Esclusione - Procedure di garanzia - Esclusione - Riconducibilità all'art. 2103 c.c. Il trasferimento del dipendente per incompatibilità ambientale non ha natura disciplinare, ma trova la sua ragione nelle esigenze tecniche, organizzative e produttive di cui all'articolo 2103 c.c. La sua adozione è subordinata ad una valutazione discrezionale dei fatti che possono far ritenere nociva, per il prestigio ...

FOIA

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha pubblicato la circolare applicativa della disciplina dell'Accesso civico generalizzato (FOIA), introdotta dal decreto legislativo 97 del 2016 e destinata a tutte le Pubbliche Amministrazioni per fornire chiarimenti operativi, supportare gli uffici e garantire un'applicazione efficace del nuovo diritto di conoscere. La circolare, redatta in accordo con Anac, mira a favorire una coerente ed uniforme attuazione delle norme e tiene conto dell'esperienza applicativa e delle criticità emerse nei primi mesi di attuazione del FOIA, attraverso il monitoraggio svolto dal Dipartimento. La circolare chiarisce che il cittadino ha sempre diritto a una risposta, che, in caso di dubbio, deve prevalere l'interesse a conoscere i dati e i documenti e che una domanda di accesso non può essere rigettata per motivi formali o procedurali. In particolare, il documento contiene raccomandazioni operative inerenti le modalità di presentazione della richiesta di accesso civico generalizzato; gli uffici competenti e i tempi di decisione, i controinteressati e i rifiuti non consentiti; il dialogo tra amministrazione e richiedenti; il ruolo del Registro degli accessi.

Dipartimento della Funzione Pubblica Lavoro agile nella Pubblica amministrazione - Direttiva n. 3/2017

La ministra Madia ha firmato la direttiva sul lavoro agile nella PA, frutto di un lavoro comune con la sottosegretaria Boschi e il ministro Costa. Entro 3 anni, in ogni amministrazione, fino al 10% dei lavoratori pubblici che lo richiede si potrà avvalere delle nuove modalità di lavoro agile, mantenendo inalterate le opportunità di crescita e di carriera. «Il lavoro agile – secondo la ministra Madia – è uno strumento importante di conciliazione vita-lavoro, ma non solo questo: è un'innovazione potente dell'organizzazione del lavoro che mette al centro la tecnologia. È una grande scommessa per cambiare la Pubblica Amministrazione nell'ottica della qualità dei servizi resi al cittadino e nella logica dei risultati». «Risultati che – conclude la ministra - grazie ai nuovi sistemi di valutazione delle performance nella PA, verranno monitorati, misurati e connessi al potenziamento tangibile dei servizi. Perché questo nuovo modello di organizzazione del lavoro, come ogni sperimentazione, avrà bisogno di essere curato nell'attuazione, anche attraverso il prezioso lavoro dei Comitati Unici di Garanzia, affinché si trasformi in un cambiamento positivo nella vita dei lavoratori e dei cittadini».

Come mettere il cognome della madre ai figli

Il Ministero dell'interno detta le istruzioni per conformarsi alla sentenza della Consulta che ha dichiarato illegittima l'attribuzione esclusiva e automatica del cognome paterno

Sono passati ormai quasi sei mesi dalla sentenza numero 286/2016, con la quale la Corte costituzionale ha dichiarato incostituzionale la norma del nostro ordinamento che impone l'attribuzione automatica ed esclusiva al figlio del solo cognome paterno. In data 14 giugno 2017, finalmente, il Ministero dell'interno ha quindi emanato la circolare numero 7 (qui sotto allegata), con la quale sono state fornite delle indicazioni per gli uffici anagrafe, che dovranno uniformare le prassi dagli stessi tempestivamente avviate per conformarsi alla pronuncia della Consulta. Si aggiunge, insomma, il tanto atteso tassello che completa il quadro delineato dalla circolare informativa numero 1 del 19 gennaio 2017.

Cognome della madre dopo quello del padre

Il Ministero dell'interno, in sostanza, sancisce che il doppio cognome potrà essere attribuito al bambino in caso di accordo dei genitori, per il quale non serve alcuna prova. Basta, infatti, il solo certificato di nascita, anche se lo presenta un solo genitore e la coppia è sposata.

Se si opterà per tale scelta, il cognome della madre seguirà sempre quello del padre e, se anche i genitori hanno un nome composto da più elementi, lo stesso andrà sempre trasmesso nella sua interezza.

Campo di applicazione

Le nuove disposizioni si applicano, ovviamente, agli atti di nascita che si sono formati successivamente alla pubblicazione della sentenza numero 286/2016 in Gazzetta Ufficiale e solo se la scelta è effettuata contestualmente alla dichiarazione di nascita. In tutti gli altri casi, occorre provvedere alle procedure di modificazione del cognome previste dagli articoli 89 e seguenti del d.p.r. n. 396/2000.

Chiaramente, poi, l'attribuzione del doppio cognome è una possibilità che si estende ai casi di adozione. Ma non solo: essa opera anche con riferimento alle nascite avvenute all'estero se i genitori sono entrambi esclusivamente italiani.

Entro il 15 luglio 2017 è atteso un report che dia conto dell'effettiva diffusione del doppio cognome nel primo semestre di applicazione.

Pignoramenti immobiliari più facili per il fisco

La manovra approvata in via definitiva dal Senato semplifica il pignoramento della casa del debitore

Quando è il fisco a essere creditore sarà più facile per l'agente della riscossione **procedere al pignoramento della casa** del debitore. Una semplificazione stabilita dalla **manovra correttiva** di "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50" (qui sotto allegata) che è divenuta definitivamente legge dopo l'ok del Senato (per approfondimenti: [La manovra è legge: dai voucher all'addio agli studi di settore, tutte le novità e il testo](#)). In sostanza, i **limiti per i pignoramenti saranno più elastici** secondo quanto stabilito dall'art. 8 della manovra che modifica il regime previgente che consentiva il **pignoramento** solo laddove **il bene posseduto dal debitore superasse i 120mila euro**.

Ora, intervenendo sull'articolo 76, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, la manovra ha stabilito che **limite di 120mila euro** si calcolerà non più sul singolo bene del contribuente, **bensì sulla totalità dei beni a lui intestati**.

Un'ampliamento di non poco conto: abbracciando ora la totalità dei beni intestati al debitore, sarà indubbiamente **più facile raggiungere il tetto dei 120mila euro**, prima limitato a un solo bene, che attraverso tale modifica è come se risultasse di fatto "abbassato".

I limiti al pignoramento del fisco

Va rammentato, tuttavia, che permane la **non pignorabilità della prima casa**: deve trattarsi dell'unico immobile di proprietà del debitore, adibito a uso abitativo e nel quale egli risieda anagraficamente. Vanno **escluse**, tuttavia, le abitazioni di lusso aventi le caratteristiche individuate dal decreto del Ministro per i lavori pubblici 2 agosto 1969 e comunque i fabbricati classificati nelle **categorie catastali A/8 (ville) e A/9 (castelli)**. Secondo la legge, inoltre, è vietato **iscrivere ipoteca sull'immobile del debitore** se il debito a ruolo è inferiore a **20mila euro**, essendo viceversa consentita l'iscrizione se il debito supera tale cifra anche se si tratta dell'unico immobile del debitore. Inoltre, per procedere all'espropriazione laddove consentita, è necessario che questa **sia preceduta dal decorso di sei mesi dall'iscrizione dell'ipoteca** senza che il debito sia stato estinto. Ora, a seguito della modifica, quanto al **pignoramento** dell'abitazione (non principale), l'agente della riscossione potrà procedere se il **debito complessivamente affidatogli** sia maggiore di 120mila e il **valore catastale degli immobili posseduti dal debitore sia pari ad almeno 120mila euro**.

LICENZIAMENTO

Il licenziamento disciplinare merita delle garanzie. Anche per i dirigenti

Le garanzie procedimentali di cui all'art. 7 stat. lav. sono applicabili anche al licenziamento intimato al dirigente per ontologiche motivazioni disciplinari. (*Corte di Cassazione, sez. Lavoro, sentenza n. 15204/17; depositata il 20 giugno*)

Così la Corte di Cassazione con la sentenza n. 15204/17 depositata il 20 giugno. Il caso. Un dirigente, dopo aver ricevuto intimazione di licenziamento in assenza della preventiva contestazione disciplinare, adiva il Tribunale per la dichiarazione...

MODI E TEMPI PER CORREGGERE IL 730 GIÀ INVIATO

Il contribuente che ha già trasmesso il 730 e ha riscontrato un errore può annullare la dichiarazione precedente e inviare, tramite l'applicazione web, una nuova dichiarazione. L'annullamento è possibile una sola volta fino al 20 giugno.

Una volta annullato il 730, all'Agenzia delle Entrate non risulta presentata alcuna dichiarazione e, quindi, il contribuente dovrà trasmetterne una nuova, altrimenti la dichiarazione risulterà omessa. Dopo il 20 giugno è possibile correggere la dichiarazione precedentemente inviata:



presentando al Caf o al professionista un 730 integrativo, entro il 25 ottobre. Il 730 integrativo si può presentare solo nel caso in cui si tratti di una dichiarazione più favorevole al contribuente;

trasmettendo, tramite l'applicazione web, il modello Redditi correttivo entro il 2 ottobre (il 30 settembre è sabato) o il modello Redditi integrativo dopo il 2 ottobre (il 30 settembre è sabato).

FERIE DOPO LA MALATTIA: LA RICHIESTA È LEGITTIMA

Sulla questione ti segnalo un parere ARAN del 14/10/2014 l'ARAN nel quale si è precisato che In relazione a tale problematica, si rileva che nessuna disposizione, legale o contrattuale, vieta in assoluto la fruizione delle ferie da parte del dipendente, dopo la fruizione di un periodo di assenza per malattia dello stesso. Tuttavia, si deve ricordare che la fruizione delle ferie deve essere sempre preventivamente autorizzata dal competente dirigente, che deve valutare la compatibilità delle stesse con le prioritarie esigenze di servizio. Pertanto, il dipendente dovrà sempre formulare in via preventiva una specifica richiesta in tal senso al dirigente e solo a seguito dell'intervenuta autorizzazione potrà assentarsi dal servizio a titolo ferie.

IL DIRITTO AI 15 GIORNI DI PERMESSO PER CHI CONTRAE UN NUOVO MATRIMONIO

Sulla questione, anche in base a giurisprudenza consolidata, (TAR del Lazio - sentenze del 21.3.1991 n.382, del 15.1.1991 n.11 e 20.11.95 n. 1760) si deve ritenere che il beneficio compete quando il precedente matrimonio è venuto meno a tutti gli effetti civili ed il dipendente contrae un nuovo matrimonio. Per la fruizione del beneficio il matrimonio deve avere, comunque, validità civile. Fonte: ARAN Orientamenti RIC 060.

DEMANSIONAMENTO

Il danno da demansionamento deve essere dimostrato dal lavoratore

Il lavoratore che richieda il risarcimento del danno professionale, biologico o esistenziale deve produrre specifica allegazione dell'esistenza di un pregiudizio oggettivamente accertabile, posto che tale diritto non sorge automaticamente in tutti i casi di inadempimento datoriale. *(Corte di Cassazione, sez. Lavoro, sentenza n. 15376/17; depositata il 21 giugno)*

Il Coordinamento